

I MUNICIPI

- Castelluccio Sup. tel. 0973 682145
- Castelluccio Inf. tel. 0973 663983/94
- Carsulimo tel. 0973 94023
- Francavilla tel. 0973 577473
- Latronico tel. 0973 853111
- Lauria tel. 0973 627111
- Maratea tel. 0973 874111
- Namoli tel. 0973 40001
- Neopoli tel. 0973 92034

Lauria

Pollino - Valle del Noce - Maratea

Il **Quotidiano** Domenica 16 Giugno 2002

21

I MUNICIPI

- Rivello tel. 0973 45004
- Rotonda tel. 0973 661005
- San Costantino A. tel. 0973 91126
- San Paolo Lucano tel. 0835 846032
- San Paolo Albanese tel. 0973 94367
- San Severino Lucano tel. 0973 576132
- S. Severino Lucano tel. 0973 576132
- Trecchina tel. 0973828002
- Viggianello tel. 0973 664311

Iniziativa del Parco. Presto liberi quindici esemplari Torna a volare tra le gole del Pollino il grifone

IL PARCO nazionale del Pollino, nell'ambito del progetto intitolato "ecologia e conservazione dei rapaci", ha deciso di reintrodurre nel territorio protetto il grifone, rapace scomparso nell'Italia peninsulare da circa due secoli. Attualmente è presente soltanto in Sardegna. Il Parco nazionale del Pollino, dunque, si appresta a ospitare un'altra specie di uccelli.

Il grande avvoltoio dall'apertura alare di quasi tre metri potrebbe tornare a volare tra le pareti rocciose del canyon del Raganello, nel versante calabro del Parco, nel comune di Civita.

La specie, molto sviluppata in Spagna, sarà, infatti, rilasciata nell'ambito del progetto dell'ente Parco "ecologia e conservazione dei rapaci nel parco nazionale del Pollino".

Nei giorni scorsi sono arrivati nell'area protetta 15 esemplari di grifone, provenienti dal centro di recupero e cura "Grefa", di Madrid, in Spagna. Il Centro spagnolo è stato tutore di numerosi progetti di reintroduzione in tutta Europa.

«Sintende - spiega il professore Massimo Pandolfi dell'università di Urbino, responsabile del progetto del Parco - avviene alla scomparsa del rapace, dovuta a cause antropiche. Si vuole rilasciarlo in posti adatti, come i parchi nazionali, dove è assicurata, alla specie, una protezione generale, anche dal punto di vista culturale, permettendo così che si mantenga anche in futuro. Si tratta di progetti a lungo termine e vanno ad incrementare la cosiddetta biodiversità locale».

In Italia, altri due progetti sono stati attuati al Nord, dove i grifoni si sono impiantati e si riproducono dando luogo anche a uno scambio di colonie provenienti da altre parti d'Europa. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si potrebbe riuscire a coprire il sud d'Italia.

«Si verrebbero così a formare - spiega ancora il professore Pandolfi - dei nuclei suddivisi per l'Italia che pian piano potrebbero andare a ricolonizzare anche altre zone dell'Italia. Sono, tuttavia, progetti che richiedono molto tempo -

ribadisce l'esperto - Occorrono 4, 5 anni di lavoro continuato. Gli animali devono abituarsi all'habitat nuovo e ciò avviene facendoli vivere dapprima in voliere». Il Grifone, scomparso dall'Italia peninsulare due-trecento anni fa (si è salvata solo in Sardegna) è un avvoltoio e, quindi, si nutre solo di animali morti. Ciò significa che la sua presenza non determina nessun conflitto con le attività umane. In Spagna si è salvato proprio grazie all'estensione della periferia che ha determinato il prodursi di numerosi animali morti, lasciati sul campo e risultati sufficienti per alimentare le popolazioni di Grifone. E' una specie molto longeva, vive diverse decine di anni in colonia. Sulle pareti rocciose, dove nidifica, si possono trovare gruppi di 50-60-100 grifoni che fanno della specie una preziosa risorsa, capace anche di alimentare il turismo naturalistico. Non provoca problemi di competizione con altre specie di grandi dimensioni di rapaci, come l'aquila reale, proprio per le sue caratteristiche alimentari.



Gli esemplari di grifone giunti nel Parco nazionale del Pollino dal Centro di recupero e cura "Grefa" di Madrid.



Il grifone tornerà a solcare i cieli del Pollino

Un progetto del parco per la reintroduzione del grande rapace, estinto da oltre 200 anni

POTENZA - Il grifone tornerà a solcare i cieli del Pollino. Il Parco Nazionale calabro-lucano, infatti, sta portando avanti un progetto denominato «Ecologia e conservazione dei rapaci nel parco nazionale del Pollino», per la reintroduzione del grande avvoltoio (l'apertura alare è di quasi tre metri), scomparso dall'Italia peninsulare oltre 200 anni fa.

Nei giorni scorsi sono arrivati nell'area protetta, a Civita, 15 esemplari di Grifone, provenienti dal Centro di recupero e cura "Grefa", di Madrid (Spagna). La specie, infatti, è particolarmente diffusa proprio in Spagna ed il centro spagnolo è stato tutore di numerosi progetti di reintroduzione in tutta Europa.

L'obiettivo, come ha spiegato Massimo Pandolfi, docente dell'Università di Urbino, responsabile del progetto «è di ovviare alla scomparsa del rapace, dovuta a cause antropiche. Si vuole rilasciarlo in posti adatti, come i Parchi nazionali, dove è assicurata alla specie, una protezione generale, anche dal punto di vista culturale, permettendo così che si mantenga anche in futuro. Si tratta di progetti a lungo termine e vanno ad incrementare la cosiddetta biodiversità locale».

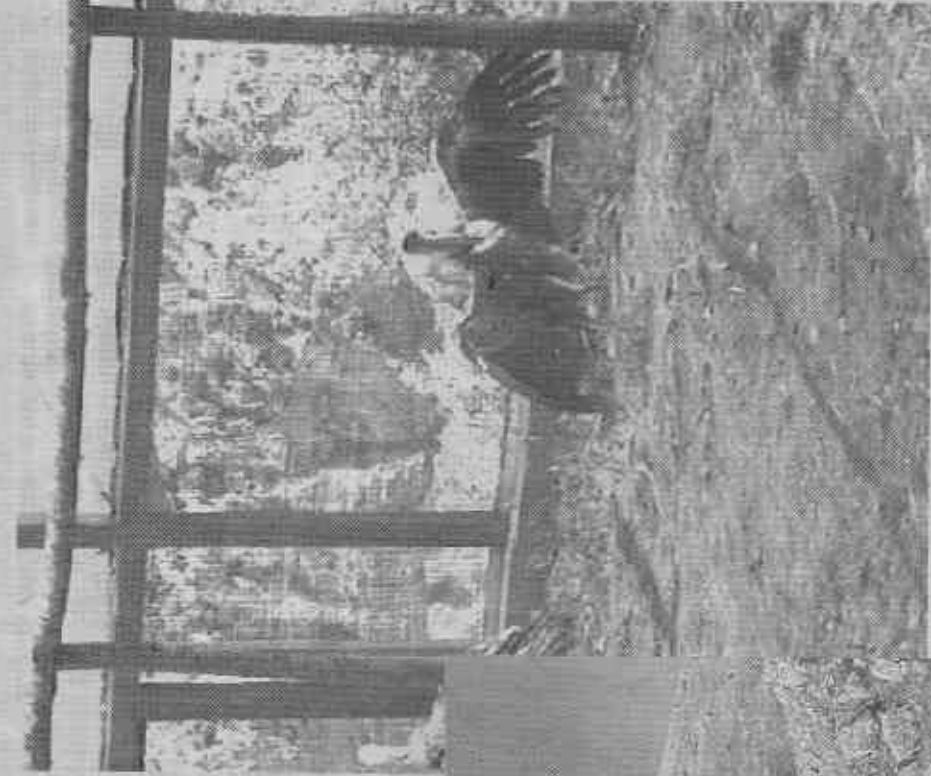
Quello avviato sul Pollino è il terzo progetto del genere in Italia: altri due tentativi di reintroduzione sono stati attuati al Nord, dove i Grifoni si sono impiantati e si riproducono dando luogo anche a uno scambio da colo-

nie provenienti da altre parti d'Europa. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si ipotizza di poter riuscire a ripopolare tutta l'area dell'Italia meridionale.

«Si verrebbero così a formare - spiega ancora Pandolfi - dei nuclei suddivisi per l'Italia che pian piano potrebbero andare a ricomporre anche altre zone dell'Italia. Sono, tuttavia, progetti che richiedono molto tempo: 4, 5 anni di lavoro continuato. Gli animali devono abituarsi all'habitat nuovo e ciò avviene facendoli vivere dapprima in voliere».

Il Grifone si nutre solo di animali morti. Ciò significa che la sua presenza non determina nessun conflitto con le attività umane. In Spagna si è salvato proprio grazie all'estensione della pastorizia che ha determinato il prodursi di numerosi

Nelle foto a destra e a sinistra, alcuni degli esemplari ospitati a Civita, in attesa di essere reintrodotti sul territorio. Gli animali trascorreranno qualche tempo in voliera prima di essere liberati. Sotto, una suggestiva immagine delle cime montuose del parco del Pollino



E' il terzo progetto del genere in Italia: altri due tentativi di reintroduzione sono stati attuati al Nord, dove i grifoni si sono impiantati e si riproducono. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si ipotizza di poter ripopolare tutta l'area dell'Italia Meridionale

tanto numerosi sono facilmente avvistabili anche dall'osservatore meno esperto e, quindi, possono costituire una risorsa in più per il turismo naturalistico in un'area come quella del parco nazionale del Pollino.

animali morti, lasciati sul campo, risultati sufficienti per alimentare le popolazioni di Grifone. E' una specie che vive in colonie. Nelle pareti rocciose dove nidifica si possono trovare gruppi di 50 - 60 - 100 Grifoni. Gruppi

Il grifone tornerà a solcare i cieli del Pollino

Un progetto del parco per la reintroduzione del grande rapace, estinto da oltre 200 anni

POTENZA - Il grifone tornerà a solcare i cieli del Pollino. Il Parco Nazionale calabro-lucano, infatti, sta portando avanti un progetto denominato «Ecologia e conservazione dei rapaci nel parco nazionale del Pollino», per la reintroduzione del grande avvoltoio (l'apertura alare è di quasi tre metri), scomparso dall'Italia peninsulare oltre 200 anni fa.

Nei giorni scorsi sono arrivati nell'area protetta, a Civita, 15 esemplari di Grifone, provenienti dal Centro di recupero e cura "Grefa", di Madrid (Spagna). La specie, infatti, è particolarmente diffusa proprio in Spagna ed il centro spagnolo è stato tutore di numerosi progetti di reintroduzione in tutta Europa.

L'obiettivo, come ha spiegato Massimo Pandolfi, docente dell'Università di Urbino, responsabile del progetto «è di ovviare alla scomparsa del rapace, dovuta a cause antropiche. Si vuole rilasciarlo in posti adatti, come i Parchi nazionali, dove è assicurata alla specie, una protezione generale, anche dal punto di vista culturale, permettendo così che si mantenga anche in futuro. Si tratta di progetti a lungo termine e vanno ad incrementare la cosiddetta biodiversità locale».

Quello avviato sul Pollino è il terzo progetto del genere in Italia: altri due tentativi di reintroduzione sono stati attuati al Nord, dove i Grifoni si sono impiantati e si riproducono dando luogo anche a uno scambio da colo-

Nelle foto a destra e a sinistra, alcuni degli esemplari ospitati a Civita, in attesa di essere reintrodotti sul territorio. Gli animali trascorreranno qualche tempo in voliera prima di essere liberati. Sotto, una suggestiva immagine delle cime montuose del parco del Pollino



nie provenienti da altre parti d'Europa. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si ipotizza di poter riuscire a ripopolare tutta l'area dell'Italia meridionale.

«Si verrebbero così a formare - spiega ancora Pandolfi - dei nuclei suddivisi per l'Italia che pian piano potrebbero andare a ricomporre anche altre zone dell'Italia. Sono, tuttavia, progetti che richiedono molto tempo: 4, 5 anni di lavoro continuato. Gli animali devono abituarsi all'habitat nuovo e ciò avviene facendoli vivere dapprima in voliere».

Il Grifone si nutre solo di animali morti. Ciò significa che la sua presenza non determina nessun conflitto con le attività umane. In Spagna si è salvato proprio grazie all'estensione della pastorizia che ha determinato il prodursi di numerosi

E' il terzo progetto del genere in Italia: altri due tentativi di reintroduzione sono stati attuati al Nord, dove i grifoni si sono impiantati e si riproducono. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si ipotizza di poter ripopolare tutta l'area dell'Italia Meridionale

LA GAZZETTA DEL 17/03/2002 16/6/2002